

UNA GRANDE DOMENICA



Striscioni con i cuori per lui
Gli manifestano amore come si farebbe con una persona di famiglia dal primo momento in cui ha detto «buonasera»



Tour record sulla jeep di 50 minuti
Il Papa ha fatto fermare più volte il mezzo, facendo egli stesso cenno con la mano, per scendere tra la folla



Fino a via della Conciliazione!
Il giro è passato attraverso piazza Pio XII perché il Papa ha voluto raggiungere i fedeli che erano nella strada romana

Bagno di folla

Il Papa benedice la Marcia

«La vita è sacra, va difesa»

Bergoglio ricorda la petizione nelle parrocchie «Uno di noi» per la protezione giuridica dell'embrione

■ Quarantamila persone a Roma alla marcia della vita, le stime degli organizzatori. Un fiume di gente, e famiglie con bambini, partiti ieri mattina, dal Colosseo a Castel Sant'Angelo. E a San Pietro l'appello per la difesa della vita e la protezione dell'embrione di Papa Francesco. «Invito a mantenere viva l'attenzione di tutti - ha detto il Papa - sul tema così importante del rispetto per la vita umana sin dal momento del suo concepimento». Il Pontefice ha anche voluto ricordare «la raccolta di firme» che ieri si è tenuta «in molte parrocchie italiane, per sostenere l'iniziativa europea "Uno di noi", per garantire protezione giuridica all'embrione, tutelando ogni essere umano sin dal primo istante della sua esistenza». Francesco ha poi annunciato la «Giornata dell'Evangelium

Evangelium Vitae

Annuncia la giornata

in Vaticano

il mese prossimo

Vitae", che avrà luogo qui in Vaticano - ha detto - nel contesto dell'Anno della fede, il 15 e 16 giugno prossimo». L'ha definita «un momento particolare per coloro che hanno a cuore la difesa della sacralità della vita umana».

«La nostra marcia è quella di un popolo che vuole infondere nuova vita in una società che si decompone e muore», aveva annunciato alle 8.30 la portavoce della marcia, Virginia Coda Nunziante, alla partenza, al Colosseo. Presente anche il padre, Luigi Coda Nunziante, presidente dell'associazione Famiglia domani, che ha marciato accanto al cardinale statunitense Raymond Leo Burke, prefetto del Supremo tribunale della segnatura apostolica. Saldatura anche con gli antiabortisti francesi, con la presenza di Xavier Dor, fondatore di Sos Tout-petits (allarme per i piccoli). E i saluti dei numerosi rappresentanti di movimenti pro-life giunti da tutto il mondo: Jeanne Monahan, presidente della March for Life di Washington, Lila Rose, considerata dall'organizzazione abortista Planned Pa-

40

Mila

Le persone che hanno partecipato alla marcia per la vita

3

Edizioni

La prima marcia per la vita è andata in scena nel 2011

15

Giugno

Giornata dell'«Evangelium vitae» che continua il giorno dopo

renthood come la nemica numero uno, Geoffrey Strickland, di Priest for Life, il dottor Xavier Dor, medico condannato 15 volte in Francia per aver lottato contro l'aborto, Blondine Serieyx, rappresentante della Manif pour tous francese, Antony Burkhard, rappresentante di Droit de naitre, altra associazione francese impegnata nella difesa della vita e Federica Iannace Swift, dell'irlandese Youth Defence.

In marcia anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno e la sua delegata alle pari opportunità, Lavinia Mennuni, oltre a Giorgia Meloni, con una delegazione di Fratelli d'Italia, Maurizio Gasparri, Paola Binetti, Maurizio Sacconi e Carlo Giovanardi. In piazza anche Magdi Cristiano Allam.

Forti gli slogan sui cartelli: «Ogni aborto è un bambino morto», «La vita inizia dal concepimento», «Abortire la 194», «Basta con i genocidi silenziosi», «+ nascite - aborti», «194: già 5 milioni di morti». «La marcia - scrive il presidente del Consiglio pontificio per la famiglia, Vincenzo Paglia, in una lettera indirizzata a Luigi

Coda Nunziante - è un gesto per risvegliare le coscienze, per testimoniare la propria convinzione di fede, e mobilitare gli uomini di buona volontà in difesa della vita e mantenere vivo nella società il rifiuto dell'aborto come questione umana e antropologica decisiva e universale». E poi religiosi e religiosi dell'Istituto del Verbo incarnato, esponenti dei Legionari di Cristo e del Regnum Christi, del Movimento laicale orionino, con il superiore generale don Flavio Peloso, dell'Ordine di Malta con monsignor Azelio Manzetti, di monsignor Ignazio Barreiro, direttore dell'ufficio italiano di Human Life International.

Il grazie degli organizzatori al Papa, grati che abbia salutato l'iniziativa al Regina Coeli e incontrato i partecipanti sulla papamobile in via della Conciliazione. «L'accoglienza di Papa Francesco - dicono - è il più alto riconoscimento per la Marcia per la vita e la conferma della sensibilità del Pontefice ai principi non negoziabili, a cominciare dal diritto alla vita».

G. M. Col.



I bambini Protagonisti della piazza



Gianni Alemanno

Se si è contro la pena di morte non è possibile non schierarsi contro gli attacchi alla vita innocente che derivano dall'aborto e dall'eutanasia. Il messaggio per la vita è giusto

Tra la folla Il sindaco ha partecipato all'iniziativa al Colosseo. Presenti Gasparri, Meloni, Binetti, Sacconi

«Roma protesta contro la morte di innocenti»

■ «Se si è contro la pena di morte non è possibile non schierarsi contro gli attacchi alla vita innocente che derivano dall'aborto e dall'eutanasia. Come possono Roma e il Colosseo non protestare contro la morte di innocenti, di coloro che non sono nati o degli anziani malati che non meritano di finire la loro vita con l'eutanasia? È giusto che ci sia questo grande messaggio a favore della vita».

Lo ha detto il sindaco Gianni Alemanno, che ieri ha partecipato alla Marcia per la vita, organizzata al Colosseo dalle associazioni del mondo cattolico per dire «no» all'aborto e «no» all'eutanasia. «Più nascite, meno aborti», «L'aborto è

omicidio», «Legge 194: già 5 milioni di morti», «La vita inizia col concepimento», «Non uccidiamo il futuro». Questi alcuni striscioni esposti durante il corteo diretto a Castel Sant'Angelo. A chi gli chiede se debba essere il Governo ad affrontare i temi legati alla 194 e all'eutanasia, Alemanno risponde: «Penso che il Governo non debba intervenire su questi temi vista la sua natura bipartisan ma debba lasciare al Parla-

La polemica

Il candidato sindaco Pd

Marino: «Non faccio

campagna elettorale»

mento e alle commissioni il dibattito». Sulla possibilità di abrogare la legge 194, come chiesto dai manifestanti, il sindaco ha aggiunto: «La legge deve essere attuata soprattutto nella parte che ci aiuta a combattere l'aborto. Bisogna aiutare le donne incinte e in difficoltà a non abortire». Infine, rispetto alle unioni tra omosessuali: «Dobbiamo rispettare tutti, anche gli omosessuali, ed essere contro ogni forma di omofobia. Ma la famiglia - ha concluso - come scrive la Costituzione, è l'unione di uomo e donna finalizzata al concepimento».

«Sono alla marcia per la vita per ribadire una chiara scelta di campo», ha detto da parte

5

Milioni

Il numero delle morti scritte sugli striscioni dei manifestanti

194

La legge

Sull'aborto. È buona solo la parte che aiuta a non abortire

sua Maurizio Gasparri, Vice-presidente Pdl del Senato. Assente il candidato sindaco del Pd, Ignazio Marino: «Non sono alla marcia per la vita perché non voglio strumentalizzare politicamente un'iniziativa giusta» ha detto ed ha osservato: «Io sono per la difesa della vita in ogni suo stadio, ma non si può prendere parte alla marcia solo perché le elezioni comunali sono vicine». Immediata la replica del centrodestra: «Marino ha così tanto a cuore Roma che prima della sua candidatura se ne è sempre disinteressato. Inoltre ha memoria corta, altrimenti ricorderebbe perfettamente che il sindaco Alemanno ha partecipato alla Marcia per la Vita anche l'anno scorso».